

Illustrissimo Signor Professore

Il primo del 1840 ebbi l'onore di ricevere la pregiatissima
sua del 21 ottobre 1839, dalla quale osservai con sommo mio contento
che Lei desidera, ed è di tutta mia soddisfazione il collegare così ponderosa
con una persona Italiana talche si auspica costruttori, ed anzi
le prometto con tutto piacere di farle passare porzione delle mie
raccolte, tanto più che qui si manca di tutte quelle mezze
necessarie onde gioviare delle specie, che non si offrono famigliari;
e così di Lei mezzo avrò il vantaggio di arricchire l'ascienza di
qualche nuova specie, e varietà, e completarò vie maggiormente
la flora d'Egitto. Se tardi Lei risoluzione fosse stata presa qualche
tempo prima, le avrei già spedito un gran numero di piante
seche, che inviai al molto meritevole Pre Viriani che di grazia
tamente non ha potuto occuparsene, e fra le quali si era certa-
mente molte cose rare, e nuove specie. Ma la fatalità ha
fatto che inavvertitamente le inviai il complesso del mio
erbario, e dopo d'alora moltissime specie non le rinvenni
mai più, per la ragione che molte non furono raccolte nel
perno, ma spartite date a persone che visitarono i deserti
di Sinai, di quel tratto di deserto che dal Cairo protende
verso i confini dell'Arabia, fra le quali si comprendeva, la
Crocinella acuta Hip. E. Sur. vi, il *Croton obliquifolium*,
l'*Anthem. caesia* Hip. ed una bellissima varietà di questa
affasciale del raggio tutt'affatto saldato, tubulato, tridentato,
il *Lupinus digitatus*, e la *garzia arnuda* Hip. e fra quelle
di Sinai la *Volhameria acrobiana* Hip. e l'*Asterocappali*
arsenarius Hip. Tre specie nuove del genere *Marrubia*, de' pri-
mi ultimamente dal Barone Henry Diet. Vincen. Toppi affai
disgraziato nell'inviarle le piante al suddetto Pre Viriani, che
stante le ripetute di lui malattie, non ha potuto occupar-
ne. Conoscendo tardi lui disgraziata posizione, lo pregai di
consegnarle al mio Padre in Genova, che di fatto, dopo averne
fatto l'asoglio, le consegnò il rimanente, e per le dietro
recitata invitazione

del Professor Delile, pregai mio Padre di spedirle a Montpellier, a
l'autore della flora d'Egitto; ma mi vien detto che quel signore
cessò di vivere, e chi sa le mie povere piante che fine avranno fatto.
E pure da due circa anni che non ho più avuto nuove del mio tan-
amato Pre Viviani. Ma e come, ed è passato all'eternità? Nel
caso ch'Egli fortunatamente fosse ancora, potrebbe Ella
di qualche modo e portarlo a comunicarle le piante che io
misi alla di disposizione, però molto ne dobbio, perchè
conosco pur troppo quanto Egli sia geloso, e suscettibile d'irri-
-tarsi, e nulla concedere; trovo ciò molto inconveniente, ed
pregiudizio alla scienza. Tutta via, da parte mia farò tutto
il possibile & compensare ad un simile biasio, e fra breve
le spedirò porzione di tutte le specie che dopo d'allora mi sono
ancora procurate.

Intanto le sono sommamente grato della bontà che V. S.
ebbe nell'inviarli i di Lei due opuscoli, quali ho
molto apprezzati, non che la relazione sulla illustrazione
delle 15 nuove specie ed un genere. Non di più desidero
un'idea, quando m'interessa i lavori che vengono fatti
sulla flora di questa regione che da gran tempo abito.

Dunque con tutto piacere le destinerò porzione di tutte
quel che ora possiedo di piante, ed i semi; che spero
soddisferò il di Lei desiderio, ed io pure mi troverò pago
e secondato nel veder dare alla luce, ciò che le avrò
procurato di nuovo, sia in specie, che in varietà. Vengo
di ricevere una collezione di piante della Nubia, cioè
di Cordofan ed Egipti, mi dispiace che queste sono
state raccolte da persona poco esperta, e perciò mal
conservate, ma tutta via offrono i principali caratteri
onde definirle, e porle all'analisi. Non mi occuperò
di farle provare ammeglioramenti alcuni e che le
manderò tale che sono; poichè lei stesso al vapore
dell'acqua le ridurrà nello stato convenevole. Le
accompagnerò un altro d'Egitto, ed un gran numero
variato di semi appartenenti a piante Egiziane della
Nubia, delle Indie, arabia, &c. La spedizione di questi
oggetti sarà pronta fra due mesi circa, e forse prima.
Ben condizionata alla direzione dell' Illmo Sign

Paragiere Cerrato Console Generale di S. M. di il re di Sardegna in Alessandria, ch'espero si vorrà dare la premura di farle passare al di lui fratello Antonio, & poscia dirigerle in Padova. Potend' ella prendere le disposizioni necessarie affinché non vadino smarrite alla quarantena, e fare in modo che la posta non venga ajjerita, perche in caso contrario riceverebbe un ammasso di guai. Siccome le Ocasioni & Corrette sono molto più frequenti di quelle di Genova, meglio sarebbe di farle partire & coltissimo presto dell' Adriatico, anzi che di Genova; Dietro questo avviso dia i suoi ordini, che così si eseguirà per meglio riuscita. Troverà pure una partita di Spezie di Zinghi, di Alche di Alessandria, e qualche epatica e maschi. La prego di presentare i miei rispetti all' esimio D. G. Meneghini, al quale sono sommamente grato della di Lui collezione di Alche, che ho riunite alle mie di Europa, che preciosamente mi mancavano quasi tutte. L' Egitto è poverissimo di piante di questo Ordine.

Lui mi esortava delle piante e de' libri. La pregherò di una collezione di piante Alpine, le più speciali. In secondo luogo di completarmi il *Prodromus* di DeCandolle. Io possiedo il primo, ed il terzo volume, mi manca il secondo, il quarto, il quinto volume, non so se sia comparso il sesto; Se Lei mi potrà favorire glie ne farò molta obbligata. Però prima di eseguire la mia commissione attenda le mie piante e semi, che del tutto spero ne sarà contento, e l' Orto Botanico di Padova arricchito di un gran numero di Pianta di questa porzione dell' Affrica, ed il mio nome figurerà in potere storico stabilimento. Tornò occupato assai degli ~~Infatti~~, ed ora che non me ne posso più occupare, ho ceduto tutta la mia raccolta, e non mi ci pardo più, perche è troppo difficile di darli ad altri braccia di Storia Naturale. Le mie nuove incumbenze sono tali da limitarmi alle piante soltanto. Io ho professato & lo spazio di 11 anni la Botanica, e la Chimica farmaceutica. Ora poi sono stato nominato farmacista Ispettore e membro

Del Consiglio Generale di sanità di Cairo, edue de'miei alie
Arabi mi ringrazzano l'ono p' il corso di Botanica e la
Chimica farmaceutica all' altro.

Finjer ora col pregarla di volermi scrivere, e tenermi aggio-
-nato di ciò che in Botanica vien fatto, tanto più quando si tratterà
di piante d' Egitto.

Aggradisco i miei saluti, che con tutta considerazione ho
l'onore di dichiararmi Delle V. V. Illustrissima

Uemilissimo Dilett. Amico

Cairo li 4 Del 1840

J. F. J. J. J.